

A.R.D.E. - ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA  
ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA PER LA CELEBRAZIONE  
DEL 75° ANNIVERSARIO DELL'ARDE

Aranciera, Orto Botanico  
Largo Cristina di Svezia, 24  
Roma, 15 dicembre 2021

L'Assemblea Generale Straordinaria (AGS) si è tenuta il giorno 15 dicembre 2021 presso la sala dell'aranciera dell'Orto Botanico di Roma in Largo Cristina di Svezia 24, sia per la celebrazione del 75° Anniversario dell'ARDE, sia per la nomina dei nuovi soci onorari. La giornata si è svolta sotto il patrocinio di: Sapienza Università di Roma; Università degli studi di Roma "Tor Vergata"; Università degli studi "Roma Tre"; Società Entomologica Italiana; Pandora CasaNatura. Si è trattato di un evento straordinario perché rimandato già dallo scorso anno a causa delle restrizioni per il contenimento del virus Covid-19 e perché è stato organizzato per poter essere seguito in parte in presenza (fino ad un massimo di 75 persone) e in gran parte da remoto.

Hanno partecipato in presenza: Daniele Baiocchi, Giorgio Baldizzone, Marco Alberto Bologna, Pierluigi Boschin, Francesca Casale, Enzo Colonnelli, Nicola Di Domenico, Andrea Liberto, Bruno Massa, Enrico Migliaccio, Alessandro Minelli, Giorgio Narducci, Dino Paniccia, Umberto Pessolano, Giuseppe Pinzari, Manuela Pinzari, Mario Pinzari, Francesco Sacco, Valerio Sbordonni, Luciano Toma, Roberto Vanzini, Valerio Viglioglia, Vincenzo Volpe, Vincenzo Vomero, Norbert Jakob Zahm. I soci partecipanti in collegamento erano: Francesco Frati, Pjotr Oosterbroek, Emanuele Piattella, Roberto Poggi, Enrico Stella, Pasquale Trematerra, Marcello Franco Zampetti, Marzio Zapparoli, Alberto Zilli, Stefano Zoia. Come partecipanti non soci sono presenti: signora Baldizzone, Pasquale Basilicata, Daniele Cecca, Donatella Cesaroni, Anja Cieslak, Marina Cobolli, Alexia Ferrantini, Massimo Maltzeff, Rosanna Mancinelli, Carla Marangoni, Ulrike Maria Oosterbroek, Ilaria Pimpinelli, Rita Mathilde Zahm.

Alle 10:00 il presidente Mario Pinzari apre ufficialmente i lavori del 75° anniversario dando inizio alla sezione dei saluti ai rappresentanti delle istituzioni e ricordando che l'evento ha il patrocinio delle tre università romane. Il presidente si sofferma sul fatto che questo evento è stato organizzato non senza difficoltà e sforzi, che è stato rinviato ben due volte a causa dell'emergenza sanitaria rappresentata dal Covid-19. Nel frattempo, molte cose sono avvenute, ed un pensiero particolare viene dedicato al socio Paolo Maltzeff, scomparso purtroppo proprio negli ultimi mesi, ed al quale il consiglio direttivo non aveva comunicato così come non era stata comunicata a nessuno degli altri la loro nomina a soci onorari. Mario Pinzari riporta il benvenuto ai partecipanti a nome di Antonella Polimeni, rettrice della Sapienza Università di Roma; erano attesi anche Fabio Attorre, direttore dell'Orto Botanico di Roma e Marco Oliverio, direttore del Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "Charles Darwin" della stessa università. L'ARDE ha ricevuto gli auguri di Fabrizio Rufo, assessore per la cultura e l'università del II Municipio del Comune di Roma, che rappresenta un importante riferimento anche per quanto riguarda i rapporti con il Museo civico di Zoologia che ospita la sede e la biblioteca dell'ARDE. Il presidente riporta anche gli auguri di Enrico Stella, uno dei soci onorari più anziani, che non è in presenza ma che segue i lavori da remoto.

Il presidente passa quindi la parola a Donatella Cesaroni, professoressa associata di zoologia dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, la quale ricorda quanto è stata ed è importante l'ARDE che ha oggi più di 75 anni nel lavoro di ricerca in campo entomologico svolto in collaborazione, non soltanto per lo studio dei lepidotteri, ma più in generale nei numerosi progetti di Citizen Science. In

questi progetti durante i quali venivano raccolti dati relativi a vari ordini di insetti, la disponibilità di esperti competenti dell'ARDE è stata fondamentale nella determinazione delle specie e quindi nella in-formazione professionale fornita dai e ai cittadini. Pinzari ringrazia e passa quindi la parola a Pasquale Basilicata, direttore generale dell'Università degli Studi "Roma Tre". Basilicata inizia ringraziando tutti per l'invito e dichiara di essere presente in rappresentanza del rettore Luca Pietromarchi. Inoltre si congratula con i presenti per l'attività di ricerca scientifica in campo entomologico e anche per la lunga storia dell'ARDE che si celebra in questa giornata. L'apprezzamento di Basilicata si traduce nella riflessione sul fatto che ricercare la bellezza della natura sul campo sia la migliore lezione ai giovani per apprezzarne la grandezza, la complessità ed al tempo stesso la intrinseca fragilità. Basilicata conclude ringraziando l'ARDE e ciò di cui si occupa a nome di tutti coloro i quali, distratti da altre priorità, hanno dimenticato l'importanza dell'interconnessione dei viventi, dai più piccoli ai più grandi. Il presidente Pinzari ringrazia e presenta Marco Bologna, qui convenuto oltre che come vicepresidente dell'ARDE, anche come presidente del Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia, come professore ordinario di zoo-logia dell'Università Roma Tre, ma soprattutto come presidente della Società Entomologica Italiana (SEI). Marco Bologna apre l'intervento con un parallelismo tra la SEI, in qualche modo associazione madre essendo stata fondata nel 1869, e l'ARDE, associazione figlia, ambedue nate in un'Italia monarchica molto diversa da quella attuale. Entrambe queste realtà condividono una lunga storia e si trovano oggi insieme a salutare l'anniversario dell'ARDE. Il consiglio direttivo della SEI ha accolto con grande piacere la richiesta di patrocinio per la celebrazione del 75° anniversario dell'ARDE a conferma del fatto che le due associazioni, pur nella totale indipendenza, si sono sempre guardate reciprocamente con rispetto, stima e collaborazione, tanto che la gran parte dei soci dell'ARDE è anche iscritta alla SEI. Il legame stretto tra SEI e ARDE è testimoniato anche dal fatto che uno dei soci onorari oggi nominati è proprio il vicepresidente della SEI, Roberto Poggi. Marco Bologna si ricollega anche alle considerazioni di Pasquale Basilicata sull'urgenza di intervenire per controbilanciare gli squilibri ambientali che la comunità umana sta provocando. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta un'opportunità unica per le istituzioni scientifiche, che hanno le competenze tecniche necessarie per fare fronte alle problematiche attuali; esse sono infatti le sole a poter agire da consulenti per l'informazione pubblica in merito alla biodiversità. Le associazioni entomologiche rappresentano infatti gli studiosi che si occupano di insetti, che sono il massimo dell'espressione della biodiversità su questo pianeta. Non va dimenticato, continua Bologna, che la conoscenza di questo mondo minuto va preservato anche in termini applicativi: un esempio di ciò sono i cosiddetti "servizi ecosistemici", come la presenza degli insetti impollinatori che sottende di fatto la sopravvivenza di interi ecosistemi. Certamente le associazioni entomologiche sono in forte crisi; Bologna ricorda che quando si iscrisse alla SEI i soci erano più di mille e oggi sono meno di trecento; quando si iscrisse all'ARDE gli iscritti erano trecentocinquanta e oggi meno della metà. Ciò significa che l'associazionismo è in crisi, ma non le tematiche entomologiche, come testimoniato dagli oltre dieci forum sull'entomologia esistenti sul web, dai circa seimila ingressi annui agli appuntamenti di Entomodena e dalle numerose visite alla Butterfly Eden qui a Roma. La sfida, conclude Bologna, è nell'intercettare e rappresentare questa richiesta di conoscenza entomologica all'interno della SEI e dell'ARDE. Mario Pinzari ringrazia Bologna per il suo contributo, e passa la parola ad Andrea Liberto, direttore responsabile del Bollettino della Associazione Romana di Entomologia, per la relazione dal titolo: "Storia dell'ARDE dal 50° al 75° anniversario", riportata qui in fondo come allegato. Alla fine della relazione il presidente ringrazia il direttore responsabile apprezzandone ulteriormente la sincerità e la sagacia. Pinzari ricorda inoltre quanto sia stata apprezzata dall'associazione la incondizionata disponibilità di Liberto a farsi carico della direzione della redazione del bollettino dopo la scomparsa di Augusto Vigna Taglianti e, in seguito, l'aver risolto insieme al presidente la questione burocratica che ha interessato il periodico dell'ARDE. La sessione viene chiusa da Pinzari prima dell'intervallo con una riflessione sull'importanza della versione cartacea del bollettino, non già come chiusura alle tecnologie della

comunicazione online, ma come integrazione delle due vie di espressione e di collegamento tra i soci; la futura dirigenza dell'ARDE dovrà raccogliere questa sfida, confrontandosi con l'esigenza di essere visibile ad un pubblico abituato a scambi di informazioni tramite i social network pur con la responsabilità di essere rigorosi, scientificamente attendibili ed indipendenti. Passando questo non facile testimone a chi verrà, il presidente augura a tutti buon pranzo. Alle 15 riprendono i lavori con la nomina di dodici nuovi soci onorari, alcuni presenti ed altri collegati da remoto. Mario Pinzari prende la parola per dare inizio alla consegna degli attestati. I soci onorari presenti sono: Giorgio Baldizzone, Massimo Maltzeff (il figlio dello scomparso Paolo Maltzeff), Bruno Massa, Enrico Migliaccio, Alessandro Minelli, Valerio Sbordoni, Vincenzo Vomero, Pjotr Oosterbroek e Norbert Zahm, mentre quelli in collegamento sono Roberto Poggi e Marcello Franco Zampetti. Purtroppo per problemi tecnici il collegamento con Paul Castellani (figlio del fondatore dell'Associazione, Omero Castellani) non risulta possibile.

Il presidente legge la motivazione della nomina e consegna l'attestato di socio onorario a Giorgio Baldizzone: "Elogiare la sua specializzazione e perfezione che ne hanno fatto l'autorità mondiale nello studio dei Coleophoridae è gioco facile. Indiscusso esperto nello studio di questa famiglia di microlepidotteri, nonché ambientalista illuminato, consapevole che la conoscenza della biodiversità non possa far altro che fornire basi razionali alla salvaguardia della natura, proverbiale sono la sua rapidità e perizia nelle dissezioni. Per i corridoi del Museum of Natural History ancora echeggia il mito di quell'italiano che con nonchalance sbriciolò il limite che in un giorno di lavoro si potessero fare al massimo soltanto sei vetrini perfettamente eseguiti secondo i rigorosi standard di qualità fissati da Gaden Robinson. Autore di innumerevoli articoli e monografie, recentemente ci ha regalato anche importanti contributi faunistici su altre famiglie ed una perla, la Fauna d'Italia, ovviamente dei coleoforidi." Baldizzone ringrazia, e confessa la sua sorpresa quando ha appreso della sua nomina a socio onorario. Ricordando brevemente l'importanza dei microlepidotteri come indicatori ambientali, Baldizzone ne sottolinea proprio la estrema fragilità soprattutto in quegli ecosistemi sempre più ridotti e minacciati dalla presenza antropica.

Il presidente prosegue nella lettura della motivazione della nomina e per la consegna dell'attestato a Paul Castellani, che purtroppo non può essere presente né in persona né in collegamento da remoto. Legge Mario Pinzari, che consegna virtualmente l'attestato a Paul Castellani: "Qualcuno di noi ha avuto il privilegio di conoscerlo in occasione della sua recente visita in Italia ove ha ripercorso la via di suo padre, Omero Castellani fondatore dell'ARDE, donando all'associazione alcuni suoi oggetti: il suo microscopio, scritti e fotografie dell'epoca. Noi dobbiamo molto a Paul Castellani. Egli ci ha fatto rivivere con il suo scritto (vedi il bollettino del 2020) il tempo della fondazione in un periodo della nostra Italia difficile ma pieno di promesse. Leggetelo con attenzione il suo scritto in perfetto broccolino, perché in quell'ambito è nata l'ARDE, fondata da un uomo, che un giorno secondo quanto scritto da Paul, ricevette una lettera dal tribunale che lo informava della chiusura definitiva del procedimento contro di lui. Da allora il padre, maestro Castellani, ritornò ad essere il "bagarozzo" di Acilia, amico di tutti. Noi abbiamo una grande responsabilità e orgoglio nel mantenere viva la sua, oggi nostra, associazione. Grazie Paul".

Il presidente legge la motivazione della nomina, mentre Daniele Cecca consegna l'attestato a Massimo Maltzeff, figlio di Paolo e intervenuto per l'occasione: "Se ha senso odiare il Covid, noi ne abbiamo un motivo in più. Avevamo deciso di nominare socio onorario Paolo ma il rinvio della cerimonia non ce lo ha permesso: ci ha lasciato prima, il 5 luglio, e lui non lo ha mai saputo. Aveva 84 anni, una vita che, da dilettante che era, ha dedicato in gran parte all'entomologia a tutto tondo. Senza di lui sapremmo ben poco degli insetti della tenuta di Castelporziano ove ha raccolto più di 2500 specie di ogni ordine. Molto importante ma limitativo parlare soltanto di Castelporziano ma non mi dilungo e vi invito a leggere il ricordo scritto da Giuseppe Carpaneto nel bollettino del 2021 che oggi vi

è stato consegnato. Vi voglio però raccontare un episodio significativo anche della sua disponibilità e del suo carattere gentile ma tutt'altro che remissivo. È stato vicepresidente dell'ARDE e in quella veste lo ricordiamo intento a difendere i numerosi *Cerambyx cerdo* e *C. welensii* dai tanti cittadini e turisti che li schiacciavano nelle calde notti estive della Mole Adriana". Alla consegna dell'attestato segue un breve commento di Daniele Cecca della Tenuta Presidenziale di Castelporziano, con un cenno all'attività di conservazione e classificazione della flora e della fauna della riserva, che è al tempo stesso un ringraziamento al compianto Paolo Mal-tzeff per la sua attività di raccolta, conservazione e studio dell'entomofauna, e all'ARDE tutta. Il figlio Massimo ricorda brevemente la figura del padre Paolo Maltzeff, e ringrazia l'ARDE e tutti i presenti per il riconoscimento.

Marco Bologna legge e consegna personalmente l'attestato a Bruno Massa: "Nato nel 1948, iscritto all'ARDE dal 1969, professore ordinario ora fuori ruolo di entomologia generale ed applicata presso l'università di Palermo, socio ordinario dell'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia e dell'Accademia Roveretana degli Agiati, già membro del consiglio direttivo della Società Entomologica Italiana. Zoologo e Biofilo a tutto tondo, in quanto eminente entomologo studioso di ortotteri, cecidomidi e cinnipedi galligeni, nonché di scarabeidi, ma anche attivo ornitologo ed erpetologo. Con la sua profonda conoscenza e una notevole prolificità (500 pubblicazioni e la descrizione di 150 nuovi taxa) ha ampiamente onorato la ricerca zoologica italiana negli ultimi 50 anni". Bruno Massa ringrazia l'ARDE e tutti i presenti per il riconoscimento, e ricorda il suo lungo rapporto con la nostra associazione.

Andrea Liberto legge e consegna l'attestato a Enrico Migliaccio: "Secondo la nota battuta di Hal-dane, condivide con l'altissimo una smodata passione per i coleotteri, proprio tutti, sebbene abbia sempre avuto un occhio di riguardo per il gotha classico: carabidi, scarabeidi, buprestidi e cerambicidi. Incarna come pochi lo spirito dell'associazione da amatore di altissima levatura scientifica, e per alcuni anni l'ha guidata come presidente; con l'associazione ha camminato sempre di buon passo: sempre presente, sempre partecipe, sempre un riferimento per tutti. Tra le tante, una cosa in particolare voglio ricordare: Enrico Migliaccio è stato uno dei brillanti pionieri delle ricerche in Anatolia, risalendo con altri "ragazzi terribili" una via nuova ma antichissima, quella da cui tutti noi siamo giunti in questo finis terrae che è l'Europa arrestata dall'Atlantico. Mai avaro delle sue vastissime competenze naturalistiche, ed in parti-colare di quelle a dir poco "luigionesche" sul suo ordine prediletto, è stato mentore e impagabile compagno di viaggio per tanti, il qui presente buon ultimo". Enrico Migliaccio ricorda i lunghi anni della sua militanza nell'ARDE, ringraziando l'associazione per il graditissimo riconoscimento.

Marco Bologna poi legge e consegna l'attestato ad Alessandro Minelli: "Nato nel 1948, iscritto all'ARDE dal 1962. Professore ordinario di zoologia presso l'università di Padova, ora fuori ruolo, socio ordinario dell'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia e dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL. Zoologo con una cultura vastissima che spazia dall'embriologia alla tassonomia ed alla biogeografia, studioso di odonati, coleotteri crisomelidi e soprattutto di miriapodi, ha pubblicato moltissimi lavori su riviste scientifiche internazionali e numerosi volumi a cura di prestigiosi editori. Con le sue ricerche di Evo-Devo, le sue pubblicazioni di museologia, di sistematica e di storia della scienza, ha ampiamente onorato la ricerca zoologica italiana negli ultimi 50 anni". Minelli confessa la sua sorpresa nell'apprendere la notizia della sua nomina, e ringrazia i presenti e l'associazione tutta.

Marco Bologna legge e consegna virtualmente l'attestato a Roberto Poggi che segue da remoto: "Nato nel 1950, iscritto all'ARDE dal 1968. Già direttore del prestigioso Museo civico di Storia naturale di Genova "G. Doria", del quale è stato nominato conservatore onorario a vita dal 2017, socio ordinario dell'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia, vicepresidente della SEI. Entomologo ed esperto museologo, conoscitore senza eguali della storia dell'entomologia italiana e della ricerca esplorativa italiana nel mondo, si occupa di tassonomia di vari gruppi di coleotteri, in particolare di stafilinidi pselafini. Ha pubblicato oltre 250 lavori e descritto numerosi nuovi taxa ed è una guida per tanti allo

studio dei coleotteri e della museologia, onorando ampiamente la ricerca italiana nell'ultimo mezzo secolo". Il socio onorario Poggi, in collegamento remoto, ringrazia per l'onorificenza e si complimenta per l'iniziativa della celebrazione del 75° anniversario dell'ARDE. Ricorda di aver partecipato al 50° anniversario quando i partecipanti erano un centinaio. Segnala poi come tra il 2019 e il 2020 siano stati celebrati rispettivamente i 150 anni della SEI e i 75 anni dell'ARDE, esattamente la metà.

In seguito, Marco Bologna legge e consegna personalmente l'attestato a Valerio Sbordonì: "Nato nel 1942, iscritto all'ARDE dal 1963, ove ha ricoperto numerose cariche sociali. Già professore ordinario di zoologia presso Sapienza Università di Roma, e poi presso l'Università Roma Tor Vergata, ove è stato anche prorettore alle attività culturali, socio ordinario dell'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia e dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL. Dalle profondità dei sótanos nel Chapas alle cime himalayane non v'è continente dove non sia stato, ma soprattutto non v'è livello dell'organizzazione biologica che non abbia investigato. Nel corso della sua prestigiosa carriera accademica si è incessantemente dedicato a tracciare le interrelazioni che dai geni arrivano a determinare i parametri delle comunità e, a ritroso, come le dinamiche di queste ultime influenzano l'assetto genetico di specie, popolazioni e individui: un esperto fondista lungo lo "strano anello" hofstadteriano, che è la manifestazione della vita sulla Terra. Col suo orologio molecolare, certamente un Rolex, visto il premio internazionale che questa casa gli conferì nel 1998, ha anche volto il suo sguardo curioso al passato. Biologo evoluzionista di rango, biospeleologo intrepido e incessante innovatore di tecniche e approcci, ben più magra sarebbe la scienza italiana senza di lui". Sbordonì ringrazia l'ARDE, i presenti e il presidente Pinzari. In questi lunghi anni, continua Sbordonì, l'ARDE ha accompagnato le varie fasi della vita accademica, della ricerca, dell'esplorazione. Una storia lunga che lo vede ancora protagonista nel campo della ricerca entomologica e che lo rende felice di ritrovarsi ancora con gli amici e i colleghi dell'ARDE.

Carla Marangoni, quindi, legge e consegna personalmente l'attestato a Vincenzo Vomero: "Coleotterologo, acarologo, parassitologo, divulgatore e soprattutto museologo paladino della cultura scientifica nella capitale e non solo in questa, ha saputo portare l'entomologia al grande pubblico con l'indimenticabile mostra Insetti ovunque, che vedendo l'entusiastico coinvolgimento di tutta l'ARDE resta perennemente scolpita nel cuore più che nella memoria di tutti i soci. Storico conservatore entomologo del Museo Civico di Zoologia e successivamente chiamato a responsabilità sempre più ampie di promozione della cultura scientifica a Roma, e anche quando per doveri d'ufficio ci ha parlato di galassie e nebulose, non ha mai rinunciato a volgere il suo sguardo sui suoi preferiti piccoli artropodi, magari di notte nel suo attrezzatissimo studiolo. Dal microcosmo al macrocosmo e di nuovo al microcosmo in un ciclo continuo di stupore e curiosità, come un Athanasius Kircher dei nostri tempi. Cosa volere di più dalla vita? Ovviamente, un entomologo... lucano!". Vomero ringrazia e riassume la sua lunga esperienza nell'ARDE, associazione di entomologi esperti, accademici, professionisti, dilettanti ma soprattutto di amici.

Luciano Toma legge sia in inglese che in italiano, e consegna virtualmente l'attestato a Pjotr Oosterbroek: "Pjotr Oosterbroek è un ricercatore di lungo corso di ditteri nematoceri tipulomorfi, in particolare della famiglia Tipulidae. Attualmente impegnato al Naturalis Biodiversity Center, Department of Terrestrial Zoology di Leiden, Olanda, la sua prima pubblicazione su questa famiglia risale al 1975. Attualmente è autore o coautore di oltre 160 pubblicazioni e quasi 80 specie sono state da lui descritte. Oltre a questo, la sua principale occupazione è il sito Web Catalog of the Craneflies of the World, che è un riferimento standard molto aggiornato per gli specialisti di tipule di tutto il mondo. Inoltre ha scritto alcuni libri sui ditteri in generale di cui il più noto è quello del 2006, sulle famiglie europee dei ditteri". Oosterbroek ringrazia l'ARDE, il segretario e il presidente e ricorda di aver partecipato più volte alle iniziative dell'associazione, come nel caso del volume Insetti di Roma del 1997 con il suo contributo sui tipulidi, e si dice onorato di continuare questo rapporto di collaborazione.

Mario Pinzari legge e consegna l'attestato a Norbert Zahm: "Soltanto nominalmente socio straniero dell'ARDE; in realtà, così strettamente legato all'associazione da farsi interprete della sua missione originaria di promozione delle conoscenze entomologiche sull'Appennino, che egli ha voluto declinare con cura, meticolosità e passione dedicandosi allo studio approfondito della fauna lepidotterologica della Maiella. Un impegno incessante e pluridecennale che lo ha visto usare ogni periodo di ferie, lungo o corto che fosse, per spostarsi dalla sua regione della Saarland e precipitarsi a Caramanico, punto di partenza per innumerevoli escursioni alla scoperta delle preziosità lepidotterologiche magellensi. Tra i suoi gruppi preferiti ricordiamo senz'altro i ropaloceri ed i geometridi, cui dedicò diverse monografie e articoli, fra i quali quello riportante la scoperta della nuova specie altomontana *Perizoma barrassoii*". Zahm ringrazia l'ARDE ed i presenti, e ricorda momenti importanti della sua vita da entomologo all'interno dell'associazione.

Infine, Luciano Toma legge e consegna virtualmente l'attestato a Marcello Franco Zampetti: "Marcello Franco Zampetti è un naturalista completo e un entomologo attento. La sua professionalità si esprime, da autodidatta quale è, attraverso oltre 45 anni di studi sui coleotteri bruchidi della regione paleartica occidentale, ed in particolare della fauna europea. Autore di lavori e note su bollettini di diverse istituzioni scientifiche, nel 2013 pubblica il libro sulla fauna italiana dei bruchidi, ad oggi l'unico su questo argomento. Ha descritto 18 specie di bruchidi ed ha contribuito alla Checklist della Fauna d'Italia e a numerose ricerche per la conoscenza faunistica di specifici ambienti come Roma, il Vesuvio, Pantelleria e le Isole Pontine". Zampetti, in collegamento web, ringrazia il segretario, il presidente e l'ARDE tutta per questo riconoscimento, ripercorrendo rapidamente la sua storia all'interno.

Dopo la nomina dei soci onorari il presidente informa l'assemblea sullo stato dell'associazione. La manifestazione prosegue poi con la programmata *lectio magistralis* di Francesco Frati, rettore dell'Università di Siena in collegamento da remoto, sugli artropodi dell'Antartide. Frati ringrazia l'ARDE e i presenti ed inizia ad illustrare quanto ancora preliminare sia lo studio degli artropodi in un ambiente al limite quale quello offerto dal continente antartico, dove collemboli e acari sono i gruppi dominanti negli ecosistemi terrestri. La loro diversità antartica comprende un numero limitato di specie, spesso endemiche di regioni specifiche all'interno del continente. Progressi nelle tecniche molecolari insieme alla rivalutazione dei caratteri morfologici e alla disponibilità di nuovi campioni, hanno recentemente portato all'identificazione di una serie di nuove specie di collemboli descritte da tempo, ma poco note. Chiude la giornata l'intervento di Flavio Tarquini il quale, a nome della struttura dell'Orto Botanico e del Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università Sapienza, saluta l'ARDE e rinnova la disponibilità ad ospitare incontri futuri della nostra associazione. La celebrazione si conclude alle 17, con l'augurio finale di potersi tutti ritrovare tra 25 anni per festeggiare il centenario dell'Associazione Romana di Entomologia.